



però parla (male) dell'Unità

Minzolini da bar vuole rimetterci i pantaloni. Pd-Idv: «Chieda scusa»

La trasmissione Tg Media, inventata apposta per offendere gli avversari del premier, torna ad occuparsi dell'Unità. Con maschilismo da bar: «Dopo la minigonna, al giornale rimetteranno i pantaloni». Che pena.

R.P.
ROMA

Con i pantaloni. Così «ci» vuole il direttorissimo del tg1 Augusto Minzolini, che ieri ha commissionato alla solita rubrica-killer, tg1 Media, un servizio al veleno tutto dedicato a l'Unità. Un minuto e 18 secondi, con molti errori, poche notizie, tanto becero maschilismo.

«Potrebbero essere le ultime settimane de l'Unità in minigonna», annuncia la giornalista. E poi giù il primo di una lunga serie di errori e omissioni: «L'Unità in minigonna - spiega, a vantaggio dei telespettatori che ancora guardano il tg1, la voce -, quella rilanciata due anni fa da Concita De Gregorio», che invece è diventata direttore nell'agosto del 2008. Ma il primo anno di direzione, quello in cui le copie de l'Unità aumentarono, decisamente in controtendenza con il resto del mercato editoriale, è stato accuratamente censurato nella ricostruzione minzoliniana. Che, senza troppo documentarsi, cita qualche dato, già pubblicato dal Giornale sul calo di copie, e scopiazza da Prima Comunica-

suo Capo bisogna ogni volta con pazienza rivolgersi agli italiani e dire: scusate, ha mentito di nuovo. Ieri, dopo aver liquidato in pochi secondi la notizia di Paolo Berlusconi rinviato a giudizio per aver passato al Giornale i file della telefonata Fassino-Consore (ricettazione, millantato credito e concorso in rivelazione del segreto d'ufficio), notizia che questo giornale in assoluta solitudine e molto prima di chiunque altro ha rivelato agli italiani coi servizi di Claudia Fusani, ha confezionato un lungo servizio tratto niente meno che da un articolo di Prima Comunicazione per attaccare il nostro giornale. Mi limito a sottolineare gli errori di fatto: non dirigo questo giornale da due anni ma da tre. Il calo di copie del 2010 (-16 per cento, più o meno in linea con la flessione del settore) è successivo ad un aumento record, nel 2009, di cui il Tg1 non ha naturalmente mai parlato (un picco di + 34, massimo incremento di

tutta la stampa nazionale). Basta fare una sottrazione per accorgersi che il saldo è positivo. Il 16 maggio scorso non mi sono affatto «dileguata», sono andata a fare un'intervista come chiunque in redazione sa. Quando Minzolini faceva ancora questo mestiere - bei giorni per lui, ricordo quando in una situazione difficile disse «mi chiamo Carlo, sono un giornalista di Repubblica», era abile - disponeva dei numeri di telefono per verificare le notizie: il mio non è cambiato. Infine: nel giorno in cui al New York Times arriva un direttore donna chiudere il servizio dicendo «vedremo chi rimetterà i pantaloni all'Unità» qualifica lui, il tg che dirige e purtroppo il servizio pubblico per quello che sono.

Noi aspettiamo che torni un giornalista a dirigere il Tg1. Che abbia la gonna o i pantaloni non ci interessa minimamente. Ci basterebbe che avesse dignità e coraggio. ❖

zione persino i «mugugni» della redazione. Per concludere che «malgrado la sua presenza glamour nei salotti» la «rivoluzione» di Concita non è riuscita: «Molti fan, pochi spettatori». Ma il motto più becero è nel fondo. Quando, buttata lì una rosa di successori, tutti maschi, da Claudio Sardo a Antonio Polito, da Federico Geremica a Aldo Cazzullo, viene lanciato il quesito: «Chi tra questi si accollerà l'onere di rimettere i pantaloni all'Unità?». Un giallo veramente molto raffinato. Che avrà gettato nell'imbarazzo gli stessi «nominati».

«Minzolini chieda scusa», suggeriscono Vincenzo Vita, del Pd, e Beppe Giulietti di articolo 21, dopo aver stigmatizzano come «ancora una volta il

L'opposizione

«Attacco sgradevole condito di maschilismo e squadristo mediatico»

Tg1 abbia attaccato in modo davvero sgradevole il giornale e la sua direttrice. Simile atteggiamento svela un odio politico tale da prendere le sembianze anche del maschilismo». Di «squadristo mediatico contro De Gregorio» parla anche Leoluca Orlando (Idv).« ❖

Comunicato sindacale

■ Ancora una volta l'Unità viene fatta oggetto di attacchi gratuiti e pretestuosi.

Destino dei giornali scomodi e indipendenti. Non meraviglia essere criticati dal Tg1, ma indignano gli attacchi personali al Direttore e il linguaggio «machista» utilizzato per denigrarla.

Il Cdr e la redazione tutta esprimono solidarietà a Concita De Gregorio, diventata evidentemente un obiettivo «di genere» da parte di una testata i cui vertici hanno chiaramente smarrito i doveri d'informazione e imparzialità di un servizio pubblico.

Il comitato di redazione.



I peccati di Augusto

È bene ricordare che il direttore del Tg1 Augusto Minzolini è plurindagato. Lo riguardano due fascicoli: uno recente, sul servilismo - violante la par condicio - con cui ha steso il tappeto davanti a Berlusconi, in piena campagna elettorale. L'altro sulle spese facili compiute con la carta di credito aziendale: «peculato aggravato, truffa aggravata ai danni della Rai ed eventuali infrazioni fiscali»